

Provincia di Grosseto

Tavolo sui fabbisogni formativi dell'utenza dei servizi sociali

03 Dicembre 2008

All'incontro hanno partecipato:

- Patrizia Solito – Cooperativa Lisa
- Piera Santi – Cooperativa Lisa
- Mirella Pepi – CPI Follonica
- Cristina Marrani – CPI Follonica
- Irene Anzoni – CPI Orbetello
- Gelsomina Ciarelli – CPI Grosseto
- Manuela Simone – CPI Grosseto
- Giuseppe Cerbucci – CPI Manciano
- Roberto Neri – Cooperativa Il Nodo
- Luca Tarallo – Cooperativa Tangram
- Patrizia Latini – Cooperativa L'amaranto

Premessa

Sono stati invitati i rappresentanti di tutte le cooperative sociali di tipo B presenti sul territorio e gli operatori dei Centri per l'impiego coinvolti nei servizi verso le utenze disabili e dello svantaggio sociale.

Il tema all'ordine del giorno è costituito dalle previsioni sui fabbisogni di formazione rilevabili a partire dall'utenza dei servizi sociali, delle cooperative sociali e dei centri per l'impiego provinciali. Romano Calvo, di Studio Mèta, illustra l'ordine del giorno, focalizzando l'attenzione dei partecipanti sui fabbisogni di formazione rilevabile presso le utenze prese in carico dai partecipanti, con particolare riferimento alle persone disabili. La dirigente Paola Parmeggiani, interviene al termine della riunione per proporre la costituzione di un gruppo tecnico incaricato di costruire un pacchetto di proposte (interventi e servizi formativi) da inserire nella programmazione sull'Asse Inclusione Sociale.

Seguono gli interventi dei partecipanti.

Pepi – CPI Follonica

In questi anni i servizi dei Centri per l'impiego provinciali sono stati offerti sia agli iscritti alla lista legge 68/99 e sia ad utenti portatori di varie forme di svantaggio, spesso non riconosciuto.

Riteniamo tuttavia che l'offerta formativa che complessivamente viene messa a disposizione di queste utenze, sia insufficiente in termini quantitativi ed in riferimento alle specifiche esigenze dei vari target.

Nella fattispecie, le caratteristiche del mercato del lavoro dell'area delle colline metallifere è la forte presenza di lavoro stagionale con richiesta di personale qualificato o comunque specializzato.

Il CPI opera in stretto raccordo con i servizi sociali e da questi viene coinvolto per fornire risposte in merito all'offerta formativa, ma spesso non siamo nelle condizioni di poter fornire risposte.

In realtà si avverte l'esigenza di realizzare interventi integrati di formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo che siano però personalizzate sulle specifiche esigenze dei vari target.

Ad esempio segnaliamo che per i giovani disabili con diploma non è più possibile beneficiare del sostegno dell'educatore. Inoltre si fa sentire la mancanza dei percorsi di PRE-formazione, ora aboliti dalla Regione, ma che per molti anni costituirono una importante risorsa per sostenere i processi educativi e di integrazione.

Santi – Cooperativa Lisa

La mia personale esperienza di ex assistente sociale, specializzata sugli utenti psichiatrici, conferma la validità (e quindi il rinascimento per la cessazione) dei percorsi di PRE-formazione, ovvero laboratori di formazione tecnica utili ad evidenziare le competenze e le aree vocazionali della persona disabile in vista dell'inserimento in percorsi di formazione professionale vera e propria. Fu proprio da queste esperienze che nacque la Cooperativa Lisa che conta attualmente 60 soci lavoratori.

Ad oggi segnaliamo l'esigenza di percorsi formativi sui seguenti ambiti:

- formazione all'accoglienza (capacità relazionali da agire nei contesti di lavoro, specie turistici);
- tecniche di giardinaggio (potatura, taglio e innesto);
- disinfestazione e derattizzazione (interventi semplici di disinfestazione dei giardini).

Dal punto di vista dei dispositivi finanziari – stante i forti tagli che i servizi sociali stanno subendo – si propone di verificare la possibilità di:

- utilizzare le risorse FSE per finanziare la formazione degli occupati delle cooperative sociali;
- utilizzare i voucher formativi per finanziare almeno in parte la formazione professionale dei disabili che operano nelle cooperative sociali di tipo B.

Si ricorda inoltre che, date le caratteristiche di questa utenza, i dispositivi di finanziamento e programmazione devono tenere conto della necessità di progettare corsi di formazione professionale con specifico riferimento a questi target e non in modo generico ed indifferenziato.

Da questo punto di vista riteniamo fondamentale il contributo di TRIO, proprio per la sua flessibilità di utilizzo, a differenza dei corsi a bando, che sono disponibili soltanto in certi periodi dell'anno e spesso escludono (o perlomeno non favoriscono) la partecipazione a portatori di handicap.

Suggeriamo pertanto i seguenti temi formativi:

- sostegno al conseguimento della patente C (autocarri);
- lingua inglese (necessaria per consentire l'inserimento in alcune posizioni lavorative, come il custode notturno).

Inoltre proponiamo alcune questioni collaterali alla formazione professionale:

- i trasporti pubblici di fatto impediscono la partecipazione dell'utenza a molti corsi di formazione professionale; l'offerta formativa deve pertanto essere necessariamente più distribuita sul territorio, anche se ciò rappresenta un maggiore costo;
- la totale gratuità dei corsi spesso rischia di lasciare troppo spazio ad utenti in realtà poco interessati ad investire nella formazione professionale;

- valorizzare il tirocinio formativo come momento di verifica degli apprendimenti.

Anzani – CPI Orbetello

Il nostro CPI ha effettuato una piccola rilevazione dei fabbisogni formativi degli utenti, con le seguenti risultanze:

- Lingua inglese
- Informatica di base
- Contabilità e buste paga
- Grafica
- Assistente di base
- Applicazioni Web.

Sarebbe molto interessante riuscire a progettare e finanziare laboratori di formazione, specializzati per settori (informatica, verde, legno, lingue straniere), utili per aiutare questi utenti ad individuare le loro aree vocazionali e quindi successivamente indirizzare gli interventi di inserimento lavorativo (modello PRE-formazione).

Sarebbe inoltre necessario che venisse prevista e formata una nuova figura di tutor formativo (potremmo denominarlo Coach) specializzato sull'assistenza agli utenti disabili durante la partecipazione ai percorsi formativi. Segnaliamo inoltre che in alcuni Centri di Formazione persistono barriere architettoniche che impediscono la partecipazione ad utenti disabili.

Latini – Cooperativa L'amaranto

Segnaliamo che la figura del Job-Coach è già prevista ed operante all'interno delle nostre Cooperative sociali e si segnalano corsi di formazione per questa figura organizzati dall'Università di Venezia.

Il modello di Job Coach che la nostra Cooperativa ha deciso di utilizzare, formando propri operatori soprattutto in Mediazione socio-educativa nel collocamento lavorativo di persone con disabilità, fa preciso riferimento a quanto esposto nel volume: *Disabili e rete sociale. Modelli e buone pratiche di integrazione*, scritto dal Prof. Paolino Causin, psicologo e sociologo ricercatore, docente di psicologia dell'handicap presso la Scuola superiore Internazionale di Scienze della Formazione (SISF) di Venezia-Mestre, aggregata all'Università Salesiana di Roma, responsabile del settore handicap presso il Centro di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale (COSPES) di Mogliano Veneto (TV), con il quale abbiamo avuto contatti telefonici.

Nel volume ci sono riferimenti in particolare al lavoro, l'orientamento, la riabilitazione, la mediazione socio-educativa nel collocamento lavorativo, le strutture intermedie, l'integrazione lavorativa, la nuova figura professionale del "Job Coach".

Per quanto riguarda i settori che possono offrire sbocchi professionali vediamo al primo posto il lavoro nella ristorazione (camerieri ecc...), e prevediamo anche interessanti sbocchi in attività di agricoltura sociale, attività assistite con animali ed in servizi innovativi, come ad esempio la gestione di una attività di wedding planning ed organizzazione eventi.

In previsione proprio della possibile creazione di posti di lavoro in questi settori, anche per disabili, alcuni soci della nostra cooperativa hanno già conseguito i titoli e gli attestati professionali necessari per svolgere attività di job coach in tali settori.

La riunione si chiude concordando ulteriori momenti di confronto e consultazione.

--- ° ---